

OLTRE OCEANO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - DICEMBRE 2015 - NUMERO IV/15 - ANNO XVI

Copia
omaggio

EXPO 2015

UN SUCCESSO L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI MILANO E IL CLUSTER BIO-MEDITERRANEO

Spedizione a mezzo Poste Italiane - Tariffa pagata - PP - Economy Mail SM4 S2/09/2010 - Codice SAP 30871191



**ISTITUTO ITALIANO
FERNANDO SANTI**

Dicembre 2015

Chiuso in redazione il 30 dicembre 2015

OLTREOCEANO

Periodico d'informazione
per gli emigrati e gli immigrati
dell'Istituto Italiano Fernando Santi
(Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010
del Registro Operatori della Comunicazione)
Registrato al Tribunale di Palermo
al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XVI
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Simone Cuccia n.45 - 90144 Palermo (Italia)
☎ +39.091.588719 - fax +39.091.320521

Dicembre 2015

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

Stampa: Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48 a-Palermo

☎ 0039.091.586594

Copia omaggio

Indirizzi internet:

www.oltreoceano.org

www.ifs.it

E-Mail: oltreoceano@ifs.it

OLTREOCEANO

arriva in:

Argentina, Australia,
Austria, Belgio, Benin,
Birmania, Brasile, Burkina
Faso, Canada, Cile, Cina,
Cipro, Città
del Vaticano,
Colombia,
Croazia,
Danimarca, Egitto,
Finlandia,
Francia, Germania,
Giappone, Gran
Bretagna, Grecia, India,
Irlanda, Islanda, Israele,
Italia, Liechtenstein,
Lituania, Lussemburgo,
Marocco, Messico, Moldavia,
Montenegro, Norvegia,
Olanda, Paraguay,
Perù, Polonia, Portogallo,
Principato di Monaco,
Repubblica Ceca, Romania,
Russia, San Marino,
Slovacchia, Slovenia,
Spagna, Svezia, Svizzera,
Stati Uniti, Tunisia,
Turchia, Ucraina, Ungheria,
Uruguay e Venezuela.



L'editoriale

EXPO E IL DOPO EXPO

L'Istituto Italiano Fernando Santi ha realizzato numerose iniziative ad Expo Milano 2015 nel Padiglione della Cascina Triulza con il programma "Coltivare la cultura", in collaborazione con una importante rete di eccellenza di circa 30 organismi che si occupano di agricoltura, ambiente, sicurezza alimentare e cooperazione, ed ha sostenuto, inoltre, le iniziative del Cluster Bio-Mediterraneo della Regione Sicilia nel quale sono stati presenti 10 Paesi che si affacciano nel Mar Mediterraneo.

Nel Cluster sono state realizzate le giornate finali del 30 e 31 ottobre - Mostra Fotografica del Percorso arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù; Presentazione dell'Itinerario Fenicio-Cartaginese di Mozia - Marsala, Tharros-Cabras, Malta e Palestina; Dibattito sulla Sicurezza Alimentare e Salute dei Consumatori; Dibattito sulla Cooperazione Transfrontaliera nel Mediterraneo - ad iniziativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e con la collaborazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna e dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia.

I lavori di tali dibattiti, realizzati con l'intervento di relatori e rappresentanti istituzionali ad altissimo livello, vengono illustrati in questo numero di Oltreoceano.

Qui giova evidenziare che oltre a dare rilevanza internazionale all'ottenimento del risultato da parte dell'Unesco del percorso «Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale», a seguito del dibattito su questo tema, è stato attivato un comitato scientifico e un comitato promotore sul percorso fenicio-cartaginese che in questa prima fase riguarda il sito di Marsala (Stagnone), Tharros-Cabras, la Palestina e Malta.

Importante e significativa è stata la presenza ai lavori di alunni provenienti da ben 8 scuole, quali l'Istituto "Duca Abruzzi - Libero Grassi" di Palermo, Istituto Tecnico "Dionigi Panedda" di Olbia, Istituto Tecnico Economico per il Turismo "Marco Polo" di Palermo, Istituto Tecnico "A. Volta" di Palermo, Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" di Palermo, Istituto Comprensivo "A. De Filis" - Terni, Istituto Omnicomprensivo Di Casacalenda - Molise; High School Di Mytilene - Grecia, partecipanti al progetto "Colture in gioco ... dai campi al consumo sicuro e sostenibile". Nell'ambito di tale progetto, i ragazzi hanno partecipato all'iniziativa sulla sicurezza alimentare il 30 ottobre 2015 ad Expo al Cluster Bio-Mediterraneo con la presenza dell'Avv. Prof. Gaetano Armao, dell'Avv. Roberto Giorgi Ronchi, dell'Assessore alla Legalità e Sicurezza del Comune di Bologna, Nadia Monti, dell'Ambasciatore e delegato permanente di Malta presso l'UNESCO, Ray Bondin, del Console di Palestina a Milano, Hani Gaber, e del Responsabile Unico del Cluster Dr. Dario Cartabellotta. Le attività continueranno con diverse iniziative nei prossimi mesi di gennaio e febbraio 2016 in Sardegna, Sicilia, Molise e Abruzzo ed inoltre è prevista un'iniziativa a Bologna il 3 marzo nei locali del Comune, e a Parma nei locali della SSICA (Stazione Sperimentale Industrie Conserve Alimentari) ove il 4 marzo 2016 saranno presenti circa 100 giovani studenti interessati alla qualità e alla sicurezza che caratterizzano l'eccellenza della produzione dell'alimentazione italiana.

Anche a seguito della presenza dell'Istituto Santi, coadiuvato dalla presenza dei referenti dell'Istituto in Lombardia, e a seguito delle sollecitazioni del Presidente della Cascina Triulza (unica struttura preesistente che in atto è certo che resterà permanentemente nell'area Expo) è stata concordata una manifestazione finale sabato 5 marzo 2016 a Milano sui temi della sicurezza alimentare, della tracciabilità e soprattutto sulla possibilità che accanto alla Cascina Triulza possa farsi un bilancio sulla possibilità di attivare importanti iniziative dopo l'inverno. Come è stato riferito dal rappresentante del Governo nazionale il 23 novembre 2015 in occasione del Consiglio Generale aperto di Fondazione Triulza, sette tra i nove Cluster, tra cui quello siciliano, possono essere mantenuti ed essere punti di riferimento per le politiche di cooperazione internazionale in materia di alimentazione ed almeno una decina tra i 53 Padiglioni dei Paesi espositori che possono permanere nell'area Expo Milano 2015.

L'appuntamento si realizzerà a Milano in collaborazione con la Fondazione Cascina Triulza, il Comune di Rho, l'Assessorato alle risorse agricole e alimentari della Regione Sicilia titolare del Cluster Bio-Mediterraneo ed il responsabile del Cluster medesimo, Dario Cartabellotta.

Le iniziative di Bologna, Parma e soprattutto Milano ad Expo saranno l'occasione per fare il punto sull'eredità di Expo e le politiche di cooperazione che possono discendere da questa importante attività sviluppatasi tra l'1 maggio e il 31 ottobre 2015, un luogo di costante confronto per la cooperazione, la ricerca, la sicurezza e la tracciabilità in materia alimentare che possa consentire all'Italia di mantenere questo primato e di farsi promotore del Made in Italy in materia di prodotti alimentare lavorati artigianalmente e industrialmente dalle aziende italiane.

Nella foto in prima pagina, alcuni pannelli facenti parte della mostra fotografica del "Percorso arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù" esposta all'ingresso del Cluster Bio-Mediterraneo. In basso, da sinistra, Dario Cartabellotta, responsabile per la regione Sicilia, del Cluster Bio-Mediterraneo, lo chef termitano, Natale Giunta, e il dirigente presso il Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Baldo Giarraputo. In basso a destra, il tavolo della presidenza del dibattito sul tema "Sicurezza alimentare e salute dei consumatori nei Paesi del Mediterraneo" svoltosi il 30 ottobre scorso all'interno della piazzetta antistante il Cluster Bio-Mediterraneo (Expo Milano 2015).

ADESSO OLTREOCEANO HA ANCHE UN SITO TUTTO SUO

Il periodico dell'Istituto Italiano Fernando Santi da questo mese disponibile anche su internet

Con aggiornamenti in tempo reale per dare a tutti i ciber visitatori la possibilità di conoscere ed informarsi su aggiornamenti e notizie relative alle attività dell'ente oltre ad una serie di info utili agli emigrati e agli immigrati

**Il sito è articolato in quattro sezioni principali:
"L'editoriale", gli "Articoli",
"Scarica il file PDF" e "Gocce d'Oltreoceano"**

PALERMO – Nato nel 2000 come rivista mensile, Oltreoceano è divenuto dal 2007 l'organo ufficiale d'informazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi sui temi degli immigrati, degli emigrati e della formazione professionale. Il Periodico, riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Editoria e distribuito con tiratura annua di 4000 copie a tutti i soci, ad associazioni di categoria, ad operatori e professionisti del sociale, agli enti locali, ai Consolati, alle Ambasciate in tutta Italia e nel mondo, può godere ora - in occasione del 15° anniversario della sua nascita - di un proprio sito web autonomo visitabile all'indirizzo www.oltreoceano.org.

Il sito web si pone l'obiettivo di valorizzare il periodico "Oltreoceano" e divulgare le attività dell'Istituto italiano Fernando Santi, offrendo ai visitatori non solo la possibilità di scaricare gratuitamente il periodico, così come avviene già da diversi anni sul sito web dell'Istituto (www.iifs.it), ma anche un'esperienza di navigazione ad alta fruibilità, forte di una grafica sobria e dai contenuti accessibili, caratterizzati da una maggiore interazione grazie alle componenti social, ai commenti e alla newsletter.

Oltreoceano.org si presenta articolato in quattro sezioni principali: "L'editoriale", "Articoli", "Scarica il periodico" e "Gocce d'Oltreoceano". A completare il menù del sito, si hanno infine la sezione "Chi siamo" e "Newsletter". Entrando nel dettaglio, la sezione "L'editoriale" riporterà gli articoli di apertura di ogni nuovo numero del Periodico, mentre la sezione "Articoli" ne riporterà alcuni estratti più significativi ed articoli redatti ad hoc per il Sito, fornendo così ai lettori delle interessanti anteprime di ciò che potranno scaricare nell'apposita sezione ma anche notizie delle attività dell'Associazione.

Grazie a Oltreoceano.org ogni utente non solo potrà comodamente leggere le ultime pubblicazioni di "Oltreoceano" ma anche consultare un archivio con tutti i numeri finora pubblicati e così anche per il supplemento Gocce d'Oltreoceano. Infine, il lettore potrà anche interagire con il sito attraverso i principali social network, attraverso i commenti, condividendo gli articoli. Per maggiori informazioni la Redazione invita i lettori a visitare periodicamente www.oltreoceano.org e ad iscriversi alla Newsletter del Sito.

Il riconoscimento al sindaco di Lampedusa "per la sua azione coraggiosa e pionieristica in favore dei rifugiati"

Assegnato a Giusi Nicolini il Premio "Simone de Beauvoir"

PARIGI - Il prossimo 14 gennaio, al sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, verrà consegnato il Premio "Simone de Beauvoir". Il riconoscimento per il 2016 è stato assegnato al primo cittadino di Lampedusa "per la sua azione coraggiosa e pionieristica in favore dei rifugiati". Assegnato da una giuria composta da esponenti del mondo della cultura, il riconoscimento intende premiare ogni anno persone che si sono battute in difesa della causa delle donne. «Giusi Nicolini – si legge nelle motivazioni – è stata la prima voce forte a battersi per i diritti dei rifugiati poveri e abbandonati, rivolgendosi ai cittadini della sua isola, al governo italiano e all'Unione Europea, realizzando a Lampedusa un Centro d'accoglienza modello».

Il Premio è sostenuto dalla Fondazione Simone de Beauvoir, dell'università Parigi Diderot, dall'Istituto di Francia e dal Comune di Parigi.



A CEFALÙ, LUTTO NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

Cordoglio per la morte dell'attore Totò D'Ippolito



Nel corso di una riunione con le istituzioni regionali, per affrontare la grave crisi che riguarda la Regione Siciliana, abbiamo appreso la triste notizia della morte dell'insostituibile amico e ottimo attore Totò D'Ippolito che con l'Istituto Fernando Santi ha condiviso i palcoscenici di numerose regioni italiane e dei Paesi di diversi Continenti. Alla famiglia e all'Associazione culturale e teatrale "L'Armonia" di Cefalù giunga il cordoglio e le più sentite condoglianze da parte del presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, del direttore, Marco Luciani, e dalla direzione e redazione del periodico "Oltreoceano".

Per la Formazione Professionale in Sicilia è "formeccidio"

Vanificate le attese che con l'assessore Marziano si potesse inaugurare una nuova stagione

La nomina dell'On.le Bruno Marziano (nella foto) ci aveva indubbiamente spinto a riconsiderare i nostri comportamenti.

Era giustificato supporre che lo scenario, sino ad ora contraddistinto da una azione governativa tesa a sopprimere gli enti, potesse cambiare, date le dichiarazioni rese dall'attuale Assessore.

Svariati incontri con l'Assessore ed il Dirigente Generale, intrisi di dichiarazioni di grande disponibilità perchè il Sistema formativo siciliano potesse inaugurare una nuova stagione.

Inviti alle Associazioni degli Enti a manifestare proposte che purtroppo, come nel passato, non hanno trovato accoglimento se non in alcune parti poco significative.

Sono state presentate, nessuno se ne abbia a male, soluzioni che non comprendiamo, che stravolgono l'intero Sistema, o quello che ne è rimasto, proiettandolo verso una indecorosa fine.

Dall'analisi della situazione degli Enti si può facilmente dedurre che proprio quegli Enti di formazione, che da tanti anni hanno prodotto attività e impiegato personale qualificato, ma, soprattutto, che hanno innovato l'offerta formativa in Sicilia, saranno costretti a cessare la loro attività o a ridurre la loro presenza in maniera molto significativa.

E allora chi potrebbero essere i destinatari dei finanziamenti previsti?

Tutti quegli Enti, detti "storici", non tutti ovviamente, che, con i loro apparati, (sembra che in qualcuno di questi esista anche il coordinatore degli ausiliari), hanno reso il Sistema poco flessibile e non in grado di agire in funzione di un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Un Avviso che, a leggere dalle dichiarazioni rese ai media, dovrebbe consentire l'occupabilità di 4000 addetti. A fronte di queste dichiarazioni gran parte dei lavoratori si chiede: sarà vero? (non lo credono). E, se sì, a che prezzo?

Un Avviso che viola le più elementari regole del FSE poichè non tiene conto dell'utenza, reale destinatario delle risorse. Filippo Turati disse: "le ferrovie non si costruiscono per i ferrovieri, ma per i passeggeri". Finanziare, o poter presentare, ore, in funzione di quanto strettamente occorre per pagare i dipendenti, per di più solo a tempo indeterminato, senza spazio per quant'altro occorre a fare buona formazione, significa utilizzare risorse dell'Unione Europea in sostituzione di ammortizzatori sociali, per i dipendenti della legge regionale n. 24/76, che la Sicilia, forse, purtroppo, non riesce più a mantenere.

Un Avviso che obbliga dei Soggetti privati ad assumere con contratto a tempo indeterminato a fronte di progetti che avranno una durata di 6-9 mesi.

Un Avviso che determina la fuoriuscita dal Sistema di circa il 50% degli Enti ad oggi operanti e, quindi, il licenziamento di circa 2000 e più persone.

Un Avviso che non consente l'ingresso di nuovi soggetti poichè le risorse saranno assorbite dagli Enti "storici" e da qualche



"furbacchione" il quale dichiarerà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, improbabili o ben oltre la propria capacità tecnica.

Tutti temi trattati all'infinito, inutilmente, fino alla noia.

Dobbiamo considerare involontario il determinarsi di condizioni che in modo più che palese "premano" gli enti di formazione storici, probabilmente grandi contenitori che rappresentano appetitose opportunità?

Forse, questo Avviso ha goduto dell'apporto, di soggetti fortemente interessati a gestire buona parte del finanziamento previsto?

Forse esiste un progetto di ritorno al passato dei vecchi usi e costumi che tanto danno hanno apportato alla Formazione professionale?

Pensiamo che questa ipotesi possa trovare fondamento nel fatto che questo Avviso determina, concretamente, l'eliminazione di gran parte dei piccoli e medi enti.

Qualora le nostre supposizioni trovassero riscontro, ma speriamo di no ovviamente, dovremmo pensare che il tutto in realtà non è governato da coloro che ci mettono la faccia ma da altri che stanno completando l'operazione di restaurazione a discapito di quegli enti che hanno rispettato le regole e degli addetti che vi hanno prestato la loro diligente opera.

Ma ci chiediamo cosa pensano i lavoratori e se stanno bene loro le "temporanee" assunzioni a tempo indeterminato o la cessazione dell'attività di molti enti, che determinerà condizioni di grande svantaggio per effetto dei licenziamenti.

Naturalmente gli Enti, loro malgrado, potranno trovarsi costretti a difendere il loro diritto a concorrere liberamente, quindi, a determinare condizioni di agibilità del Sistema formativo siciliano, correttezza nell'utilizzo delle fonti di finanziamento.

Qualora questa ipotesi dovesse verificarsi, rappresenterebbe l'ennesima sconfitta per tutti gli attori, anche per chi pensava di avvantaggiarsene, a danno o meno di altri, effetto dell'incapacità di trovare soluzioni condivisibili.

Al drammatico punto in cui ci troviamo, sarà sicuramente l'ultima sconfitta del settore, quella finale.

Benedetto SCUDERI (ASEF)
Antonio OLIVERI (ASSOFOR)
Joseph ZAMBITO (ANFOP)
Luciano LUCIANI (AREF)

Piano Giovani in Sicilia, un fallimento Niente soldi ai disoccupati siciliani

PALERMO - Al danno di essere i giovani più disoccupati d'Italia, si aggiunge la beffa di vedersi "sfilare" i soldi destinati al loro ingresso nel mondo del lavoro. Il dramma degli under 35 siciliani fa arrabbiare la Cgil. Con una delibera approvata il 28 dicembre, la giunta regionale ha disposto il trasferimento delle risorse destinate al Piano Giovani alla formazione professionale. Questo significa che gli oltre 22 milioni di euro che dovevano essere investiti per attivare i tirocini professionali degli under 35 o per aiutarli ad aprire una loro azienda verranno utilizzati in altro modo. Nello specifico: per fronteggiare le spese legate ai contenziosi con gli enti di formazione dell'isola per i quali - con ogni probabilità - la Regione dovrà predisporre lauti risarcimenti utilizzando come bancomat le risorse inizialmente stanziare per il Piano Giovani.

A farne le spese saranno i 1.600 giovani siciliani che, dal 14 agosto del 2014, attendono pazientemente che la Regione Sicilia agevoli il loro ingresso nel mondo del lavoro. Un'attesa destinata a prolungarsi a data da destinarsi. La delibera approvata lo scorso 28 dicembre annuncia, infatti, che i tirocini

professionalizzanti e retribuiti destinati agli under 35 verranno finanziati con altri contributi, ma non fa il minimo accenno ai tempi e alle modalità che dovrebbero rendere possibile il reperimento di queste nuove risorse. Una completa assenza di indicazioni che ha indotto i più "disincantati" a pensare che la misura a sostegno dei giovani siciliani (il cui tasso di disoccupazione, sia detto per inciso, non ha rivali in tutta Italia) sia destinata a rimanere carta straccia.

«Questa - hanno denunciato Monica Genovese e Andrea Gattuso della Cgil Sicilia - è l'ennesima dimostrazione del fallimento e dell'inadeguatezza di questo Governo nel risolvere i gravi problemi della nostra regione, in questo caso sia la disoccupazione giovanile che la vertenza formazione professionale e anche dell'incapacità di utilizzare importanti risorse che non dovrebbero servire per pagare inadempimenti e contenziosi, come di fatto dispone la delibera». «Si tratta dell'ennesima presa in giro nei confronti dei giovani siciliani - hanno rincarato i sindacalisti - e dell'incapacità di riformare settori importanti e strategici come quello della formazione professionale».

A Cefalù seminario di educazione continua in medicina (ECM) su organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari in Sicilia e il ruolo degli organismi no-profit

Presentate le tematiche dell'integrazione e dell'immigrazione, dei servizi di assistenza per gli immigrati, del FAMI (Fondo asilo, migrazione e integrazione) e le nuove prospettive per l'integrazione e i servizi di assistenza nel contesto regionale

CEFALÙ - Lo scorso 28 dicembre, presso la sede dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi (piazza Bellipanni n. 30 - Cefalù), si è svolto il seminario rivolto ai professionisti della sanità sul tema "Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari in Sicilia e il ruolo degli organismi no-profit". I lavori della giornata si sono aperti con una relazione del Presidente dell'Istituto, Luciano Luciani, sui temi del welfare e no-profit nella regione Sicilia, del ruolo degli organismi no-profit nell'assistenza socio-sanitaria e delle prospettive e nuovi modelli nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari. Stefano Maranto ha quindi relazionato sulla legislazione nel settore no-profit, della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Discipline delle Associazioni di Promozione Sociale", della Legge n. 381/1991 - Disciplina sulle cooperative sociali, della Legge 328/2000

per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Ad aprire i lavori della seconda parte del seminario è intervenuta Marisa Lo Verde che ha presentato le tematiche dell'integrazione e dell'immigrazione in Sicilia, dei servizi di assistenza per gli immigrati, del FAMI - Fondo Asilo Migrazione e Integrazione e le nuove prospettive per l'integrazione ed i servizi di assistenza nel contesto regionale. Infine, Stefano Maranto ha relazionato sui distretti socio-sanitari della regione Sicilia, la programmazione e i Piani di Zona 2013-2015, nonché sul programma nazionale dei servizi di cura e dell'Home Care Premium. Ha quindi fatto seguito il test di valutazione finalizzato al rilascio di cinque crediti in Educazione Continua in Medicina (ECM) e le conclusioni del seminario con l'intervento di rappresentanze istituzionali.



28 dicembre 2015
Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Piazza Bellipanni n.30 - CEFALÙ

PROGRAMMA DEL SEMINARIO IN EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

Ore 9.00 - 10.00:

- Welfare e no-profit nella Regione Sicilia;
- Il ruolo degli organismi no-profit nell'assistenza socio-sanitaria;
- Prospettive e nuovi modelli nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari.

Relazione Il Dott. Luciano Luciani.

Ore 10.00 - 11.30:

- Quadro legislativo sulle organizzazioni non profit;
- Legge quadro 7 dicembre 2000, n.383 "Discipline delle Associazioni di Promozione Sociale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Le cooperative sociali disciplinate dalla 381/1991;
- Legge 328/00, modelli partecipativi e Piani di Zona;
- Il sistema integrato di servizi e le reti sociali.

Relazione Il Dott. Stefano Maranto.

Ore 11.45 - 12.30:

- Integrazione e immigrazione in Sicilia;
- I servizi di assistenza per gli immigrati;
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e nuove prospettive per l'integrazione ed i servizi di assistenza.

Relazione la Dott.ssa Marisa Lo Verde.

Ore 12.30 - 13.30:

- I Distretti socio-sanitari della Regione Sicilia;
- La programmazione e i piani di zona 2013-2015;
- Programma Nazionale dei Servizi di Cura;
- Home Care Premium.

Relazione Il Dott. Stefano Maranto.

Ore 13.30 - 14.00

Conclusioni - Test di valutazione per il rilascio di **5 crediti ECM**.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Cefalù: Piazza Bellipanni 30 - Tel. 091421384 - Cell. 3297206155
Palermo: Via Simone Cuccia 45 - Tel. 091320744

Ingresso gratuito - Massimo n. 20 partecipanti.



Istituto Regionale Siciliano
"Fernando Santi"

SEDE REGIONALE
VIA SIMONE CUCCIA, 45 - PALERMO
TEL. 091.320744 - MAIL: info@irfs.it

Sportello di intermediazione al lavoro
attivo presso le sedi di Palermo, Cefalù, Petralia
Soprona, Siracusa, Licata e Mazara del Vallo
Orari ricevimento sede Cefalù: lunedì 9,30-12,30

- ★ Colloquio di orientamento
- ★ Analisi del CV e assistenza per la redazione di lettere di presentazione
- ★ Inserimento del CV nel data-base sul sito click lavoro del Ministero del Lavoro
- ★ Informazioni e contatti su aziende locali, regionali e nazionali
- ★ Progettazione ed erogazione di attività formative
- ★ Informazioni sulle opportunità dell'UE e promosse dall'Istituto
- ★ Politiche attive del lavoro
- ★ Servizi alla persona



MINISTERO DEL LAVORO
 E DELLE POLITICHE SOCIALI

SPORTELLLO
di INTERMEDIAZIONE

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO
TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

Per riprendere l'azione politica della regione nei confronti dei milioni di siciliani emigrati

Coordinamento associazioni aderenti al CARSE: incontrato a Palermo l'assessore Gianluca Micciché

PALERMO - Associazioni regionali siciliane dell'emigrazione – Aitae, Anfe, Crases, Coes, Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Sicilia Mondo, Siracusani nel Mondo, Usef – che si sono già incontrate lo scorso 1° dicembre con l'assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Gianluca Micciché (nella foto), valutano positivamente le dichiarazioni dell'assessore e l'impostazione politica e strategica finalizzata a rilanciare l'attenzione a questa importante componente (i siciliani nel mondo) delle comunità siciliane.

A seguito della riunione tenutasi il 7 dicembre a Petralia Soprana nei locali dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, ritengono necessarie per il



rilancio del settore, le seguenti iniziative: - Potenziamento dell'Unità Operativa Il Emigrazione / Immigrazione e designazione del dirigente del Servizio - Impinguamento, anche minimo, della voce di bilancio degli articoli della legge regionale 55/80 e successive modificazioni, da diversi anni riportata per memoria, per consentire di mantenere i contatti con le comunità all'estero da parte delle associazioni di cui all'art. 9 della medesima legge; - Insediamento, alla prima circostanza possibile, della Consulta Regionale dell'Emigrazione, anche attraverso la delega dei componenti residenti all'estero o attraverso moderne tecnologie informatiche, come sta avvenendo in altre Regioni, e successivamente prevedere

nel relativo capitolo di spesa riportato per memoria nel bilancio, le somme necessarie per consentire almeno una riunione annuale e le riunioni del Comitato direttivo.

Le associazioni aderenti al CARSE considerano le dichiarazioni di insediamento dell'assessore regionale Gianluca Micciché, di grande importanza e speranza per riprendere l'azione politica della nostra Regione nei confronti dei milioni di siciliani emigrati interrotta negli ultimi tre anni bruscamente e senza giustificazione alcuna.

Per tali ragioni dichiarano sin da subito di offrire la propria esperienza pluridecennale e la propria rete sociale sparsa nel mondo, per contribuire a ricollegare le due Sicilie.

Messo a disposizione dal Consolato e dall'Ambasciata italiana un centro di aiuto denominato "Primo approdo"

In aumento i giovani italiani che cercano fortuna Oltremarica

LONDRA - Sono sempre di più i giovani italiani che scelgono la Gran Bretagna per cercare un futuro che l'Italia non sa più offrire. Il Consolato di Londra è ormai il secondo più grande consolato italiano nel mondo e offre servizi di consulenza e prima accoglienza. Ma le opportunità di lavoro per gli italiani in UK si stanno riducendo.

Sebbene l'Italia di questi tempi sia più preoccupata del problema dei tanti immigrati che approdano sulle nostre coste, contemporaneamente è in crescita un fenomeno opposto che il Paese non può dimenticare: il movimento migratorio dei giovani italiani verso nazioni che offrono maggiori possibilità di carriera, prima fra tutte la Gran Bretagna. La nuova immigrazione italiana in UK: analisi e prospettive è stata al centro di un intervento del console generale d'Italia, Massimiliano Mazzati, al Lincoln College di Oxford. L'incontro è stato organizzato dalla Oxford University Italian Society che, presieduta da Francesca Ghilliani, dottoranda in Sociologia, organizza eventi culturali e dibattiti su tematiche italiane presso l'università.

Il processo dell'immigrazione dall'Italia è stato descritto dal console con il concetto del 'divenire rapido': se nel 2012 il numero degli immigrati era di 210.000, nel 2013 il numero è vorticosamente salito a 250.000; facendo registrare un incremento di ben 40.000 immigrati in più in un solo anno. Un numero questo che fa del Consolato italiano a Londra il secondo più grande consolato italiano nel mondo, solo dopo quello di Buenos Aires.

In realtà questo dato rappresenta solo la punta dell'iceberg poiché questo numero registra solo gli immigrati che hanno fatto la scelta di iscriversi all'AIRE (la registrazione ufficiale per gli italiani residenti all'estero). C'è infatti una grande fascia di immigrati in Inghilterra che decide, per le più svariate ragioni, di non registrarsi. Attualmente il 60% della popolazione di migranti italiani lavora nella ristorazione, solo il 5% nel mondo accademico e nella ricerca nonostante ammonti al 17% coloro che vengono in Inghilterra già dotati di una laurea. Tutte le regioni italiane, quasi in eguale misura, sono interessate da questo trend migratorio.

Per rispondere agli svariati bisogni che l'immigrazione comporta, il Consolato, in collaborazione con l'Ambasciata italiana, ha messo al servizio dei cittadini italiani il "Primo approdo" vale a dire un centro di aiuto per coloro che arrivano in Inghilterra. Il centro si avvale della consulenza di avvocati, commercialisti, medici italiani che offrono la propria professionalità gratuitamente ai cittadini italiani che richiedono assistenza. Un servizio reso tra l'altro indispensabile per fronteggiare un consolidato sistema di "accoglienza truffaldina" che aveva da diversi anni preso piede soprattutto a Londra dove una rete di frodatori vendevano a caro prezzo, per gli inesperti appena arrivati, servizi di assistenza ingannevoli.

Attualmente i dati registrano circa 5.000 di "cervelli" italiani in UK e nessun segnale di intervento per frenare questo processo di fuga. Risorse italiane, quindi, investite sulla "meglio gioventù" e offerte al miglior offerente Oltremarica. Un pericoloso fallimento della politica italiana.



GOCCE d'OLTRE OCEANO

SUPPLEMENTO DEL PERIODICO DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - "OLTREOCEANO" - DICEMBRE 2015

Cluster Bio-Mediterraneo, finale in crescendo

Grazie anche agli eventi organizzati dall'Istituto Italiano Fernando Santi e alle inaspettate ottime condizioni metereologiche che il 30 e 31 ottobre hanno favorito l'afflusso di visitatori

MILANO - Condizioni meteorologiche a dir poco eccezionali hanno salutato le ultime quarantotto ore dell'esposizione universale Expo 2015 di Milano. Oltre alle migliaia di visitatori dell'ultimo minuto ne ha goduto il palinsesto finale in programma al Cluster Bio-Mediterraneo al cui timone, in qualità di responsabile, ha tenuto saldamente il comando Dario Cartabellotta. Una serie di interessanti eventi per un rush finale al cui continuo crescendo ha contribuito l'Istituto Italiano Fernando Santi che venerdì 30 ottobre ha proposto l'esposizione della mostra fotografica sul sito seriale «Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale», patrimonio mondiale dell'Unesco dal 3 luglio 2015 quando il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunito a Bonn, lo ha inserito il sito nella World Heritage List.

La mostra riporta le foto artistiche, opera dello straordinario occhio fotografico di Luciano ed Antonio Schimmenti, che catturano in un gioco di luci e ombre la straordinaria bellezza del patrimonio monumentale arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, rivelandone il grandioso sincretismo culturale. Sempre venerdì nella piazzetta del Cluster si è svolto il dibattito sul tema "Sicurezza alimentare e salute dei consumatori nei Paesi del Mediterraneo". Nel corso dell'evento sul tema "Cultura e Cooperazione nel Mediterraneo", si è tenuto il dibattito sulla "Presentazione dell'Itinerario Fenicio-Cartaginese di Mozia - Marsala, Oristano, Malta e Palestina" al quale hanno partecipato le rappresentanze ufficiali, governative e diplomatiche di tutti i Paesi presenti. Sono, infatti, intervenuti: l'Ambasciatore e delegato permanente di Malta presso l'UNESCO, Ray Bondin, il Direttore dell'Osservatorio

interregionale cooperazione e sviluppo, Gildo Baraldi, il Presidente onorario della FASI (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia), Tonino Mulas, il Direttore del Cluster delle Zone Aride e Consolle della Palestina, Hani Gaber, l'avvocato e professore dell'Università degli studi di Palermo, Gaetano Armao, e il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani. A conclusione dei lavori è stato costituito un Comitato promotore composto da Luciani, Mulas e Gaber aperto ad ulteriori apporti con l'intento di attivare la candidatura del percorso Fenicio-Cartaginese. Tale Comitato è supportato da un Comitato Scientifico composto da Ray Bondin, Gaetano Armao, Gildo Baraldi, Dario Cartabellotta e Sebastiano Tusa, quest'ultimo chiamato affinché siano anche ricompresi e tutelati i reperti archeologici presenti da secoli sui fondali del Mediterraneo. Nella mattinata di sabato è stata la volta del dibattito sul tema "Cooperazione Transfrontaliera nel Mediterraneo" sul programma ENI - European

Neighbourhood Instrument, "L'ENI CBC-MED 2014-2020 Programme". Il progetto a livello di bacino del Mediterraneo (Sea Basin Programme), del quale la Regione Sardegna svolge le funzioni di Autorità di Gestione, raggruppa quattordici Paesi rivieraschi (Italia, Cipro, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna, Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Palestina e Tunisia) e vedrà un impegno dell'Unione Europea con oltre duecento milioni di Euro per il periodo 2014-2020. Oltre ad Hani Gaber, Luciano Luciani, Tonino Mulas, Gaetano Armao e Gildo Baraldi, hanno partecipato il Responsabile unico del Cluster Bio-Mediterraneo, Dario Cartabellotta, il Presidente della Federazione dei circoli sardi in Italia, Serafina Mascia, la Dirigente dell'Istituto Libero Grassi di Palermo, Professoressa Claudia Corselli, e il Sovrintendente del Mare della Sicilia per l'Archeologia Subacquea, Sebastiano Tusa. In serata su proposta del Consorzio del Fico d'India Dop dell'Etna è stato distribuito ai presenti un particolare e

gustoso risotto ai fichi d'India, ad opera dello chef Natale Giunta, con la presentazione del piatto e delle relative motivazioni esposte dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani e dal Presidente del Consorzio del Fico d'India Dop dell'Etna, Carmelo Danzi.

Sia il 30 che il 31 ottobre sono stati presenti ad Expo undici scolaresche di tutta Italia nell'ambito del progetto "Colture in gioco...dai campi al consumo sicuro e sostenibile", finanziato dal Ministero dell'Università, Istruzione e Ricerca, sul tema de "L'eredità di EXPO per le scuole". Il Capofila del progetto è l'Istituto "Duca Abruzzi - Libero Grassi" di Palermo, mentre le Scuole Partner sono Istituto Tecnico "Dionigi Panedda" di Olbia - Sardegna; Istituto Tecnico Economico per il Turismo "Marco Polo" di Palermo; Istituto Tecnico "A. Volta" di Palermo; Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" di Palermo; Istituto Comprensivo "A. De Filis" di Terni - Umbria; Istituto Omnicomprensivo di Casacalenda - Molise; High School Di Mytilene - Grecia.

Marisa LO VERDE



Nella foto, da sinistra, Ray Bondin, Gildo Baraldi, Claudia Corselli, Luciano Luciani, l'Assessore alla legalità Comune di Bologna, Nadia Monti, e l'Avv. bolognese Roberto Giorgi Ronchi

La giornata conclusiva è stata realizzata grazie al contributo della Regione Lombardia

Con due incontri sulla cooperazione e uno spettacolo della compagnia teatrale "L'Armonia" di Cefalù concluso il programma culturale dell'IIFS alla Cascina Triulza

MILANO - Lo scorso 25 ottobre, all'Expo Milano 2015, si è concluso il programma di eventi culturali dell'Istituto Italiano Fernando Santi, "Coltivare la Cultura". La giornata conclusiva dell'evento, realizzato con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il patronato e il contributo della Regione Lombardia, si è aperta alle 10.30 presso il primo piano della Cascina Triulza, con il convegno "Quali sviluppi e prospettive per la cooperazione lombarda", realizzato in collaborazione con l'IIFS Lombardia e con la FASI - Federazione Associazioni Sarde in Italia - Coordinamento Lombardia. L'evento ha visto la partecipazione di Hani Gaber Console della Palestina e Direttore del Cluster delle Zone Aride a Expo Milano 2015, Tonino Mulas presidente onorario della FASI, il direttore del padiglione del Senegal, Luciano Luciani presidente Istituto Italiano Fernando Santi, Omar Averanga presidente Istituto Europeo Quinoa Reale, Turco Moreno vice presidente Istituto Europeo Quinoa Reale, Yeti Dia Presidente ASSOSB2 Onlus, Emy Blesio presidente Suryanagara e il presidente della Fondazione Triulza, Sergio Silvotti, il quale ha concluso i lavori del dibattito. Ha, infine,



Nella foto accanto un momento di uno dei due incontri sul tema cooperazione. Sotto, la compagnia teatrale cefaludese "L'Armonia" ringrazia gli spettatori al termine dello spettacolo ad Expo 2015



presenziato Mattia Totaro, funzionario della Presidenza della Regione Lombardia. Nel pomeriggio i lavori si sono spostati al Cluster Bio-Mediterraneo con un incontro sul tema "La Lombardia e la

Sicilia incontrano i Paesi del Mediterraneo", nel cui contesto il presidente dell'IIFS Luciano Luciani ha relazionato circa il tema della cooperazione e, in particolare, sul Programma ENI CBC MED 2014-2020, il quale

potrà rappresentare un'importante opportunità per nuove sinergie tra Sicilia e Lombardia, nonché con i Paesi del Mediterraneo. Nel corso della mattinata inoltre erano giunti al Cluster Bio-Mediterraneo i sedici attori della compagnia teatrale "L'Armonia" di Cefalù per allestire lo spazio teatrale e consegnare alle maestranze del Cluster la mostra del percorso Arabo-Normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, patrimonio UNESCO, successivamente inaugurata al Cluster il 30 ottobre. Il presidente della compagnia teatrale "L'Armonia", Nicola Cefalù, è poi intervenuto nel pomeriggio per presentare la commedia in tre atti "Cincu fimmini e un tari", che ha riscosso un pieno successo di pubblico.

Marco LUCIANI

creativa

IDEE PER LA TUA COMUNICAZIONE

PUBBLICITÀ e STAMPA

PICCOLO E GRANDE FORMATO

di Luca Valenziano

IMMAGINARE

CREARE

STAMPARE

GRAFICA e CARTELLONISTICA • INSEGNE e VETROFANIE • DECORAZIONE AUTOMEZZI • ADESIVI PERSONALIZZATI • BANNER PER FIERE e MOSTRE
TENDE IN PVC • SEGNALETICA e TARGHE IN PLEX • TIMBRI AUTOINCHIOSTRANTI • FOTOQUADRI IN TELA CANVAS
PARTECIPAZIONI DI NOZZE • LIBRETTI LITURGIA NUZIALE • TABLEAU SPOSI PERSONALIZZATI

Via A. Gramsci, 33 • CEFALÙ (PA) • Tel. 0921 921953

www.creativavalenziano.com
e-mail: creativavalenziano@alice.it



Stanziati dalla Regione Lombardia 50 milioni per il "Fast post Expo"

EXPO Il 1° maggio a Rho grande concerto di riapertura Maroni: «Un primo contributo affinché l'area non resti deserta»

MILANO - Un anno dopo Expo riapre le porte. La Regione Lombardia, infatti, ha stanziato cinquanta milioni per il "fast post Expo", la prima fase del dopo Expo. Dal 1 maggio al 1 maggio. Dal 2015 al 2016. In mezzo, in dodici mesi, un'inaugurazione da sogno rovinata dal contorno di devastazioni e scontri, un successo - non tanto annunciato - di visitatori, con lunghe code e numeri record, e un gran risultato - questo ancora meno annunciato - in termini di ricavi, che, numeri alla mano, hanno superato i costi di gestione. Non è finita, però, la storia d'amore tra Expo e Milano, con la città meneghina che è pronta ad accogliere e ospitare una sorta di remake della grande esposizione, di certo più piccola e meno impegnativa, ma ugualmente prestigiosa. Dalla prossima primavera, infatti, a Milano - nello stesso sito di Expo - andrà in onda "Expo 2.0", un insieme di manifestazioni ed eventi che ridarà vita all'area di Rho, ancora in attesa di conoscere il suo futuro definitivo. La giunta regionale, guidata da Roberto Maroni, ha infatti trovato i soldi

necessari per far rinascere il Decumano e il Cardo che hanno ospitato l'Esposizione del 2015.

Proprio in questi ultimi giorni del 2015, il Pirellone ha stanziato circa 50 milioni per quello che, subito dopo la chiusura di Expo, Maroni definì il "Fast post Expo", cioè la fase transitoria tra l'ultimo giorno della manifestazione e l'avvio dei cantieri per il vero e proprio

post Expo.

La nuova apertura dovrebbe essere fissata per il 1 maggio 2016, in una sorta di continuità ideale con il vero Expo. «Con questa delibera - ha commentato un soddisfatto Maroni - abbiamo aggiornato l'adesione all'atto integrativo dell'accordo di programma per la realizzazione di Expo 2015 per la fase transitoria. Abbiamo dato il nostro contributo perché l'area non resti deserta, ci auguriamo che anche gli altri soggetti coinvolti contribuiscano».

«Il primo maggio - ha annunciato il numero uno di regione Lombardia - ci sarà il concerto di riapertura di Expo ma, entro metà gennaio, definiremo una proposta organica, che presenteremo a governo, città metropolitana e comune di Milano. Ci sono tante idee, stiamo parlando di occupare l'area da aprile, maggio, in contemporanea con la Triennale, fino a quando servirà».

Ma in attesa del governo e di uno sguardo più ampio sul futuro, Expo, dopo la chiusura del 31 ottobre, riapre. E dove ora ci sono cantieri e ruspe, torneranno persone e feste. Di nuovo.



NEL CORSO DEL CONVEGNO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE AL CLUSTER BIO-MEDITERRANEO

Illustrate lo scorso 30 ottobre dall'avv. Ronchi le norme penali nazionali che presidiano la salute

A salvaguardia dei consumatori e del marchio made in Italy

L'Avv. Roberto Giorgi Ronchi ha offerto una breve panoramica di alcune tra le più rilevanti norme penali nazionali poste a presidio della salute dei consumatori e della reputazione dei marchi del made in Italy nel mondo, norme che sono state illustrate dal relatore nel quadro e nel contesto dei principi dell'Unione europea.

Dall'analisi effettuata sono emersi i principali punti di forza e di debolezza del sistema attuale di difesa penale.

Tra i punti di forza la presenza sul campo di organismi investigativi e di controllo spesso forniti di grande competenza e professionalità, i quali hanno dimostrato di poter infliggere colpi durissimi ai delinquenti dell'agropirateria, e la capacità sempre crescente di fare sistema tra le istituzioni di controllo e repressione italiane, e

quelle degli altri Paesi UE.

Sono emerse però anche le criticità, in particolare il fatto che l'agropirateria è spesso in mano ad organizzazioni transnazionali strutturate e potenti, le quali non si lasciano scoraggiare dalle sanzioni penali perché questi crimini consentono loro di lucrare margini immensi di profitto illecito.

Dunque la repressione è necessaria ed importante, ma solo una maggiore coscientizzazione e responsabilizzazione del cittadino-utente-consumatore potrà consentire di contrastare efficacemente questi fenomeni di devianza, che rischiano altrimenti di strangolare uno dei settori più vitali della nostra economia, e più ricco di futuro."

Gocce di...



Offerte fino al 21 gennaio
Finiscono all'asta
i pezzi pregiati
di Expo 2015

MILANO - Expo ha deciso di mettere all'asta alcuni elementi che hanno caratterizzato l'Esposizione 2015.

Bandiere, pali, statue, installazioni, elementi che per sei mesi hanno fatto bella mostra di sé a Rho. Tutti pronti a dividersi per sempre, tutti pronti a viaggiare in attesa di una nuova casa. Il dopo Expo "perde i pezzi", o almeno è quello che spera l'organizzazione, impegnata in una fondamentale "alienazione di beni immobili". Che, tradotto, altro non è che un'asta pubblica organizzata con l'obiettivo di vendere alcuni beni di Expo, ormai inutilizzati e inutilizzabili.

A finire all'asta saranno cinque lotti, tutti "da vendere unitariamente".

«L'asta - spiega il bando - si terrà con il metodo dell'offerta segreta e l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più alto riconosciuto ad Expo 2015 S.p.A. per ogni singolo lotto posto in vendita. Per presentare la propria offerta c'è tempo fino alle ore 12 del 21 gennaio».

«Chiunque sia interessato deve inviare la propria richiesta di partecipazione e offerta - sancisce il bando - a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito, entro le ore 12 del giorno 21/01/2016 indirizzata alla Società Expo 2015 S.p.A. - Ufficio Procurement - Via Carlo Pisacane n. 1 - 20016 Pero (Mi)».

Oltre alle carte, naturalmente, chi vorrà partecipare all'asta dovrà versare una cauzione provvisoria di cinquemila euro per ciascun lotto. Per sapere i vincitori, poi, basterà attendere l'apertura delle offerte che avrà luogo, in seduta pubblica, il 21 gennaio alle 15.30 presso la sede di Expo in via Pisacane 1 a Pero.

<http://www.milanotoday.it/cronaca/pezzi-expo-asta.html>

<http://www.facebook.com/MilaNoToday>

Gocce di...



Dall'1 maggio al 31 ottobre 2015 oltre 20 milioni di presenze

Il successo di Expo 2015 nei numeri di: visitatori, partecipanti, eventi realizzati e giorni di esposizione

MILANO - Oltre 20 milioni di visitatori, più di 150 partecipanti e circa 5000 eventi realizzati in 184 giorni di esposizione; questi in sintesi i numeri di Expo Milano 2015. Tuttavia, al di là dei dati statistici, certamente importanti, il successo di Expo è da leggere nell'entusiasmo dei visitatori di fronte allo spettacolo dell'Albero della Vita, nei sorrisi dei bambini che hanno assistito alla parata di Foody e nell'enorme varietà di profumi e sapori che hanno deliziato milioni di persone.

Quello di Expo Milano 2015 è stato un lungo viaggio, iniziato il 31 marzo del 2008, quando il Bureau International des Expositions ha deciso di assegnare a Milano il compito di organizzare la nuova Esposizione Universale, e ancor prima, nell'ottobre del 2006, quando il Governo italiano decise di proporre la candidatura meneghina al BIE. Da quel momento, la città ha lavorato incessantemente per prepararsi al meglio ad accogliere l'Esposizione e i visitatori che sarebbero giunti a Milano da ogni parte del mondo. E Milano non ha certo deluso. Il risultato più evidente di questo enorme lavoro di preparazione è stato senza dubbio il Sito Espositivo che ha ospitato la manifestazione, ma anche la stessa città che ha goduto di una nuova primavera culturale attraverso una profonda opera di

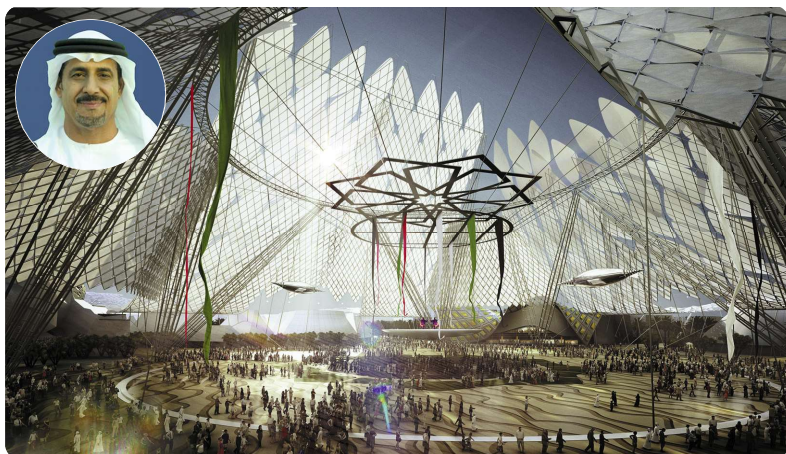
riqualificazione e rilancio.

Oltre i Padiglioni e i Cluster (concept attraverso il quale numerosi Paesi hanno potuto partecipare alla manifestazione), sono stati i temi la vera struttura portante di questa Esposizione che fin dal claim, "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", ha avuto come obiettivo quello di dare delle concrete risposte a questioni importanti quali lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare. La sintesi ultima di tutte le risposte elaborate in seno all'Esposizione 2015 è stata la Carta di Milano, un documento programmatico firmato da Capi di Stato e di Governo, rappresentanti della Società Civile e delle Organizzazioni Internazionali, da personalità e semplici cittadini, che rappresenta il lascito di Milano al dibattito internazionale sull'utilizzo sostenibile delle risorse del Pianeta soprattutto in ambito alimentare. Expo Milano 2015 è stato anche un grande laboratorio di idee e di spunti di riflessione, un'occasione per riscoprire antiche tradizioni e per conoscere culture e Paesi lontani, una finestra sul mondo della tecnologia e dell'innovazione, che ci ha permesso di sbirciare quello che sarà il futuro dell'agricoltura e della produzione alimentare a livello mondiale. Tantissimi sono stati anche i programmi portati avanti prima, durante e dopo l'Esposizione,

progetti riguardanti differenti tematiche tutte connesse strettamente con i focus identificati dai curatori di Expo Milano 2015. Tra i tanti vanno ricordati il progetto Together in Expo che ha coinvolto centinaia di scuole di tutto il mondo e Me & We - Women For Expo, che ha puntato i riflettori sul ruolo chiave della donna in ogni settore della produzione e nella preservazione della cultura nel senso più ampio del termine.

E poi i personaggi, le personalità e le persone che hanno incrociato le loro strade con quella di Expo, partecipando a vario titolo all'Esposizione milanese. Quelli di cui parliamo non sono solo i potenti della terra, da Ban Ki Moon al Papa, da Angela Merkel a Dilma Rousseff, e nemmeno le grandi personalità della cultura e dello spettacolo mondiale quali Zygmunt Bauman, Bono e Amartya Sen la cui presenza ha suscitato l'interesse della stampa italiana e internazionale. I veri protagonisti di Expo Milano 2015 sono stati i visitatori, i lavoratori e gli ambassador che con il loro entusiasmo e il loro impegno hanno contribuito al successo di questa manifestazione che ora cede il testimone ad Astana per Expo 2017 e a Dubai, che organizzerà la prossima Esposizione Universale prevista per il 2020.

A Dubai nel 2020 la prossima Esposizione Universale



PARIGI - Nel Novembre 2013 Gli EAU. Si sono aggiudicati l'organizzazione dell'Esposizione Universale del 2020 a Dubai. Sarà la prima volta che un'Esposizione Universale avrà luogo nella regione che include Medio Oriente, Nord Africa, e Sud Asia (MENASA).

Il tema scelto per l'Esposizione Universale di Dubai è "Unire le Menti, Creare il Future", riecheggia lo spirito di collaborazione e cooperazione che ha portato gli EAU al successo nell'esplorazione di nuovi percorsi di sviluppo e innovazione. Attraverso questo tema, La Expo 2020 di Dubai farà da catalizzatore, collegando menti di tutto il mondo ed ispirando i partecipanti a mobilitarsi su sfide condivise in un'Esposizione Universale di portata globale senza precedenti.

Expo Dubai 2020 dovrebbe attirare 25 milioni di visite, il 70 per cento delle quali proverranno da paesi stranieri. Sarà la prima Expo in cui la maggioranza di visitatori proverrà da luoghi oltre confine. In Programma dal 20 Ottobre 2020 fino al 10 Aprile 2021, L'expo avvierà le celebrazioni del Giubileo d'oro del paese, funzionando da trampolino di lancio per inaugurare un visione sostenibile e progressista per i prossimi decenni.

**EXPO
2017**

Con un'esposizione classificata internazionale nel 2017 Astana (Kazakhstan) anticipa Dubai

ASTANA (Kazakhstan) - Astana si prepara per l'Expo 2017. Dopo Milano toccherà, infatti, al Kazakhstan ospitare l'esposizione internazionale, con tre mesi di iniziative dedicate all'energia del futuro. Alle porte della città sta sorgendo una cittadella, che al termine dell'evento diventerà un nuovo quartiere denominato "Tweet 11 Astana". Con i suoi meno 30 gradi, nel cuore dell'Asia, Astana ha una particolare caratteristica: è la seconda capitale più fredda al mondo. La città, divenuta capitale del Kazakhstan alla fine del 1997, è in

rapidissimo sviluppo. L'Expo di Astana, classificata come "internazionale", durerà tre mesi (dal 10 giugno al 10 settembre 2017) e avrà come tema l'energia del futuro. Il progetto è ambizioso: oltre 120 paesi partecipanti, un'area espositiva di 25 ettari, una lunga serie di iniziative dedicate a rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni di CO2. Per il Kazakhstan, un paese che sulle risorse naturali sta basando il suo sviluppo, sarà una vetrina fondamentale per mettersi in mostra e farsi conoscere.



Le dichiarazioni dell'eurodeputato a margine
dell'approvazione dell'accordo delle Nazioni Unite
sulla limitazione del riscaldamento del pianeta

**Giovanni La Via: «Momento storico
per l'umanità. Una risposta globale
ad un problema altrettanto globale»**

PARIGI - «Oggi siamo tutti orgogliosi, siamo orgogliosi come cittadini del mondo, ma soprattutto come cittadini europei. Oggi è un momento storico, in cui per la prima volta tutti gli Stati hanno approvato un accordo legalmente vincolante per ridurre le emissioni di CO₂». Questa la dichiarazione dell'eurodeputato Giovanni La Via (AP/PPE), Presidente della Commissione Ambiente, Sanità e sicurezza alimentare del Parlamento europeo e capo della delegazione a Parigi, a margine dell'approvazione dell'accordo delle Nazioni Unite avente come obiettivo "quello di limitare il riscaldamento globale del pianeta ben al di sotto dei 2 gradi centigradi e con un impegno verso 1.5 gradi alla fine del secolo. «È l'inizio di un processo che durerà 85 anni, ed è stato, quindi, di fondamentale importanza inserire una clausola di revisione degli impegni nazionali ogni 5 anni, che consentirà di tenere conto delle nuove competenze, delle nuove tecnologie e dello sviluppo dei singoli paesi che si accingeranno a rivedere i propri piani (prima revisione nel 2023)» ha continuato l'eurodeputato. «Sono, poi, previste delle differenziazioni tra i Paesi sviluppati, e quelli in via di sviluppo, nonché

finanziamenti a questi ultimi in cambio dell'impegno per uno sviluppo rispettoso dell'Ambiente. Sono stati promessi 100 miliardi di dollari nel 2020 e un nuovo obiettivo si dovrà definire entro il 2025». Secondo La Via «L'Europa ha giocato un ruolo da protagonista, e si pone al 2030 diversi obiettivi ambiziosi: la riduzione delle emissioni di CO₂ del 40% rispetto ai dati del 1990, un target del 30% di energia proveniente da fonti rinnovabili e 30% di efficienza energetica. Purtroppo non tutte le nostre richieste fanno parte del testo finale, e ci dispiace non vedere tra i settori da regolare, quelli dell'aviazione e della navigazione, che rappresentano una grossa fetta di emissioni. Essere presenti in questo momento a Parigi, rappresentando i cittadini, è per noi un momento importante e commovente». «Abbiamo dinanzi a noi una risposta globale a una delle maggiori sfide dell'umanità. Adesso dobbiamo implementarla. Oggi festeggiamo, da domani cominciamo a lavorare, perché è quello che il mondo ci ha chiesto e si aspetta da noi: lasciare un pianeta sano e vivibile alle future generazioni» ha concluso l'eurodeputato.

OGM, prosegue in Europa la "battaglia del mais"

BRUXELLES - Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione non vincolante che invita la Commissione europea a non autorizzare l'importazione di altri Ogm fino a quando le procedure di autorizzazione comunitarie, attualmente sotto riesame, non saranno state migliorate.

La risoluzione votata il 16 dicembre, in particolare, chiede alla Commissione europea di ritirare la propria autorizzazione all'uso di mais glisofato tollerante NK603xT25 negli alimenti e nei mangimi. I deputati evidenziano che il glisofato, un erbicida, è classificato dall'Organizzazione mondiale della sanità come "probabilmente cancerogeno".

Ad oggi la Commissione europea può approvare un determinato Ogm perché tra gli Stati membri non c'è accordo sulla loro autorizzazione, quindi la parola finale spetta all'esecutivo comunitario - previo parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa).

Come funziona oggi l'autorizzazione Ogm in Europa?

Le aziende che vogliono commercializzare prodotti transgenici devono presentare domanda in primo luogo all'autorità competente di uno Stato membro. Questa viene poi trasmessa all'Efsa, che è responsabile della valutazione scientifica del rischio sia ambientale che per la salute umana e animale. La valutazione del rischio è effettuata in stretta collaborazione con gli organismi scientifici degli Stati membri. Successivamente il parere è reso disponibile al pubblico e viene avviata una consultazione pubblica che rimane aperta per un mese.

Entro tre mesi dal ricevimento del parere dell'Efsa, la Commissione europea prepara una proposta di decisione di esecuzione per rilasciare o rifiutare l'autorizzazione che viene trasmessa agli Stati membri e soggetta a votazione a maggioranza qualificata. Se il comitato permanente e il comitato d'appello non riescono ad adottare la decisione a maggioranza qualificata entro un determinato periodo di tempo, spetta alla Commissione adottare la decisione finale.



**Istituto Italiano
Fernando Santi**

SEDE REGIONALE
VIA SIMONE CUCCIA, 45 - PALERMO
TEL. 091.588719 - MAIL: info@iifs.it

**Sportello di intermediazione al lavoro
attivo presso le sedi di Palermo e Cefalù
Orari di ricevimento a Palermo: martedì 9-12**

- ★ Colloquio di orientamento
- ★ Analisi del CV e assistenza per la redazione di lettere di presentazione
- ★ Inserimento del CV nel data-base sul sito click lavoro del Ministero del Lavoro
- ★ Informazioni e contatti su aziende locali, regionali e nazionali
- ★ Progettazione ed erogazione di attività formative
- ★ Informazioni sulle opportunità dell'UE e promosse dall'Istituto
- ★ Politiche attive del lavoro
- ★ Servizi alla persona



**SPORTELLLO
di INTERMEDIAZIONE**

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO
TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

Da realizzare nel 2016 a cura dell'Istituto Fernando Santi

Sicurezza alimentare e lotta alla contraffazione: a Bologna, Parma e Milano iniziative il 3, 4 e 5 marzo

PALERMO - L'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna intendono promuovere un convegno sui temi della sicurezza alimentare e della lotta alla contraffazione.

La proposta si lega con continuità e coerenza alle attività da tempo realizzate dagli Istituti sulle tematiche di stretta attualità pertinenti l'alimentazione, la produzione e la salute dei consumatori, tra le quali i progetti realizzati nel 2014 in Canada e in Romania con il partenariato della SSICA - Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma e il cofinanziamento della Regione Emilia Romagna, nonché gli ultimi eventi recentemente conclusi ad EXPO Milano 2015 nell'ambito del progetto "Coltivare la Cultura", con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il contributo della Regione Lombardia. Si allega alla presente l'inserito Gocce di Oltreoceano all'interno del quale sono illustrate le attività realizzate ad EXPO Milano 2015.

Da queste esperienze è nata la volontà di realizzare, d'intesa con l'Assessorato Protezione civile, Legalità, Giovani e Servizi Demografici del Comune di Bologna, un convegno ad hoc che possa evidenziare, da un canto, il ruolo delle autorità locali in tema di lotta alla contraffazione e, dall'altro, l'importante ruolo della ricerca e della certificazione di qualità per la tutela della salute dei consumatori. Il convegno, infatti, muove dalla consapevolezza dell'importanza della salute alimentare nella società contemporanea, con l'obiettivo di avviare un dibattito aperto e condurre un'opera di sensibilizzazione e di informazione circa le politiche della sicurezza alimentare, il ruolo dell'autorità locali e del contributo della ricerca in materia, presentando al contempo le specificità italiane, sia sotto il profilo normativo sia in ambito di ricerca e certificazione di qualità.

Il convegno avrà luogo il 3 marzo 2016 presso il Comune di Bologna. Saranno invitati rappresentanti istituzionali portatori delle diverse esperienze italiane ed europee in materia, con la partecipazione di organismi che si occupano di agricoltura e



politiche agricole, alimentazione e sicurezza alimentare, ricerca e qualità alimentare. I lavori del convegno costituiranno anche occasione per esaltare e valorizzare le specificità del territorio emiliano romagnolo, sia sotto il profilo della cultura alimentare sia delle best practices per la sicurezza alimentare e il contrasto alle forme di contraffazione dei prodotti made in Italy.

Sono invitati altresì alti rappresentanti istituzionali della Regione Emilia Romagna; magistrati con esperienza in materia e rappresentanti della polizia locale.

Assisteranno ai lavori alcune scolaresche partecipanti al progetto "Colture in gioco... dai campi al consumo sicuro e sostenibile" finanziato dal MIUR

- Ministero dell'Istruzione Università e ricerca - nell'ambito del programma EXPO PER LE SCUOLE. Il capofila del progetto è l'Istituto Superiore "Duca Abruzzi - Libero Grassi" di Palermo, la rete partenariale coinvolge diverse scuole da diverse regioni d'Italia, una greca e una tunisina.

Inoltre il 4 marzo 2016 la delegazione dell'Istituto e delle scuole intendono realizzare una visita didattica presso la SSICA di Parma con la quale sono in corso contatti per organizzare l'attività.

Infine il 5 marzo 2016 è in corso di programmazione da parte dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia e dell'Istituto Italiano Fernando Santi un



convegno da realizzare a Milano sui temi della sicurezza alimentare e della lotta alla contraffazione.

L'iniziativa si terrà nei locali della Cascina Triulza - nell'area Expo Milano 2015.

L'occasione si renderà utile per valutare lo stato di conservazione dei Padiglioni e dei Cluster, ancora non eliminati, per il loro possibile riuso.

La delegazione siciliana presente potrà nella circostanza visitare i luoghi del Cluster Bio-Mediterraneo.

ON LINE I PRIMI DATI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

Peso globale delle tossinfezioni alimentari

GINEVRA - Ogni anno, una persona su 10 si ammala per aver mangiato cibo contaminato e 420 mila persone muoiono per tossinfezioni alimentari. Queste patologie colpiscono particolarmente i bambini al di sotto dei 5 anni di età (125 mila decessi l'anno) e i Paesi della Regione Africana e del Sud Est asiatico. Sono alcuni dei dati che emergono dal rapporto "Estimates of the global burden of foodborne diseases" pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Il documento rappresenta la raccolta più completa esistente dedicata all'impatto del cibo contaminato sulla salute e sul benessere della popolazione. Il report valuta 31 patogeni tra batteri, virus, parassiti, tossine e agenti chimici. Nella Regione europea dell'Oms, si registra l'impatto minore anche se sono oltre 23 milioni le persone che



nella Regione si ammalano ogni anno per cibo contaminato e 5000 sono i decessi correlati. Per approfondire l'argomento è possibile consultare il rapporto completo e il comunicato stampa sul sito dell'Oms e quello sul sito dell'Oms Europa.



Dal 1990 è il numero più alto di persone costrette alla fuga da guerre e conflitti

Nel 2015 fuggiti in Europa un milione di rifugiati e migranti

GINEVRA - Secondo le stime dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) persecuzioni, conflitti e povertà hanno costretto la cifra record di un milione di persone a fuggire in Europa nel 2015.

In base ai dati dell'UNHCR, al 21 dicembre 972.500 persone circa avevano attraversato il Mar Mediterraneo. In aggiunta, l'OIM stima che oltre 34.000 persone abbiano attraversato le frontiere terrestri fra Turchia e Bulgaria e Turchia e Grecia.

Il numero di persone costrette alla fuga da guerre e conflitti è il più alto registrato in Europa occidentale e centrale dal 1990, quando diversi conflitti divamparono nella ex Jugoslavia. La metà di coloro che quest'anno hanno attraversato il Mediterraneo - mezzo milione di persone - sono siriani in fuga dalla guerra nel loro paese. Gli afgani rappresentato il 20 per cento e gli iracheni il 7 per cento.

«La migrazione è un fenomeno inevitabile, è necessaria ed opportuna» ha dichiarato William Lacy Swing, Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni a Ginevra. «Ma contare il numero

degli arrivi, così come i quasi 4.000 morti e dispersi in mare quest'anno, non è sufficiente. È necessario agire. La migrazione deve essere legale e sicura per tutti - per i migranti stessi e per i paesi che diverranno la loro nuova casa».

Oltre 800.000 rifugiati e migranti hanno attraversato quest'anno il Mar Egeo dalla Turchia verso la Grecia. Essi rappresentano l'80 per cento delle persone arrivate irregolarmente via mare quest'anno in Europa. Allo stesso tempo, il numero di persone che hanno attraversato dal nord Africa verso l'Italia è leggermente calato, passando da 170.000 nel 2014 a circa 150.000 nel 2015. Il numero di persone che hanno attraversato il Mediterraneo è aumentato costantemente passando da circa 5.500 nel mese di gennaio fino a raggiungere un picco nel mese di ottobre, con oltre 221.000 persone. Nel frattempo, oltre 3.600 persone sono morte o scomparse.

Dopo una reazione iniziale caotica che ha comportato un flusso di decine di migliaia di persone in movimento dalla Grecia attraverso i Balcani occidentali e ancora più a nord, e che si sono trovate bloccate



presso varie frontiere, una risposta europea più coordinata sta cominciando a prendere forma.

L'UNHCR ha lanciato un piano di emergenza per sostenere e integrare gli sforzi europei. Oltre 600 membri dello staff e risorse di emergenza sono stati schierati in 20 località diverse, fornendo assistenza vitale e protezione e sostenendo il rispetto dei diritti umani e l'accesso alla procedura di asilo - soprattutto per i rifugiati con esigenze specifiche, come i minori non accompagnati e le donne capofamiglia.

Tuttavia, deve essere fatto molto

di più per rafforzare la capacità di accoglienza necessaria presso i punti di ingresso, per fornire alloggi dignitosi ed efficienti, assistenza, registrazione ed identificazione delle persone che arrivano ogni giorno - per individuare coloro che hanno bisogno di protezione, quelli che dovrebbero essere trasferiti verso altri paesi dell'Unione europea e quelli che invece non hanno diritto alla protezione internazionale e per i quali devono essere messi in atto meccanismi di rimpatrio efficaci e dignitosi.

creativa
IDEE PER LA TUA COMUNICAZIONE
di Luca Valenziano

Pronto a partire a Palermo il corso di educazione continua in medicina (ECM) percorso formativo per i professionisti della sanità

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2016 ai due corsi di educazione continua in medicina (ECM), promossi dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi – Provider ECM n.130.

L'Educazione Continua in Medicina, introdotta in Italia con art.16 bis e segg. del d.lgs. 229 del 1999, è un dovere sancito dal Codice deontologico e prevede che ogni professionista della sanità provveda al suo aggiornamento professionale in ambito ECM in completa autonomia rispettando gli obiettivi di interesse regionale e nazionale attraverso il raggiungimento di un monte ore di formazione l'anno.

Con l'avvio della Formazione Continua in Medicina, l'Istituto è in grado di offrire ai professionisti della sanità programmi formativi di alto rigore qualitativo, nello specifico nei settori dell'organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari e sull'igiene e sicurezza alimentare, grazie anche al coinvolgimento di organismi regionali e nazionali del settore.

Il primo corso "L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari in Sicilia e il ruolo



Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Organizza a PALERMO

CORSO DI FORMAZIONE E.C.M.

Organizzazione dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari in Sicilia e il Ruolo degli Organismi No-Profit



OBIETTIVI E FINALITÀ
Il corso si propone di fornire ai partecipanti i recenti sviluppi del quadro normativo che regola nella Regione Sicilia il sistema integrato d'interventi e servizi socio-assistenziali e sanitari per i cittadini italiani e immigrati al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza. Illustri esperti del settore illustreranno il ruolo che gli organismi del settore No-profit hanno assunto negli anni nella co-gestione di tali servizi e gli sviluppi attuali e futuri alla luce della nuova programmazione regionale e comunitaria 2014-2020.

DESTINATARI E ORGANIZZAZIONE
Il corso è rivolto a Psicologi e altri Professionisti socio-sanitari, fino a un massimo di 25 partecipanti ed avrà una durata di 20 ore in aula, articolate secondo i seguenti moduli:
Welfare e No-profit nella Regione Siciliana: sviluppi e prospettive;
Legislazione regionale in materia di associazionismo, promozione sociale e volontariato;
L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari e i diritti dei cittadini in materia;
Il ruolo degli organismi no-profit nello sviluppo dei programmi regionali e comunitari.

SEDE FORMATIVA
Il corso sarà realizzato presso la sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Via Aurelio Costanzo 1/3, 90144 Palermo.

RILASCIO CREDITI E.C.M.
A tutti i partecipanti, previo superamento di una prova finale, verranno rilasciati 20 crediti E.C.M.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Il costo di iscrizione al corso è di 150€.
Sono previste convenzioni con gli Ordini professionali, con strutture universitarie e ospedali, con associazioni di categoria ed Enti Locali.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA REGIONALE
Per iscrizioni e informazioni contattare: Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi Via Simone Cuccia, 45 – 90144 Palermo
Tel. 091320744 – Fax. 091320521 - Cell. 3295877066 - E-mail: segreteria@irsfs.it - Web: www.irsfs.it



Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Organizza a PALERMO

CORSO DI FORMAZIONE E.C.M.

Igiene e Sicurezza in Materia Alimentare



OBIETTIVI E FINALITÀ
Il corso si propone di fornire ai partecipanti un aggiornamento sulle principali normative attualmente in vigore nella CE in materia di sicurezza alimentare e di igiene degli alimenti attraverso la conoscenza di strumenti metodologici operativi indispensabili per applicare in modo efficace ed efficiente le disposizioni legislative vigenti ai fini di garantire standard elevati nella realizzazione delle filiere di produzione dei prodotti alimentari a beneficio e tutela dei consumatori e delle imprese di produzione.

DESTINATARI E ORGANIZZAZIONE
Il corso è rivolto a tutti i Professionisti della Sanità, fino a un massimo di 25 partecipanti ed avrà una durata di 25 ore, articolate secondo i seguenti moduli:
Legislazione alimentare nazionale e comunitaria;
Valutazione e gestione del rischio nell'industria alimentare;
Igiene degli alimenti: HACCP, igiene degli alimenti animali e dei sottoprodotti di origine animale;
Alimenti geneticamente modificati: OGM, piano nazionale ed etichettatura;
Sicurezza alimentare: microbiologica e chimica, Etichettatura, Rintracciabilità e Controlli dei prodotti.

SEDE FORMATIVA
Il corso sarà realizzato presso la sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Via Aurelio Costanzo n. 1/3, 90144 Palermo.

RILASCIO CREDITI E.C.M.
A tutti i partecipanti, previo superamento di una prova finale, verranno rilasciati 30 crediti E.C.M.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Il costo di iscrizione al corso è di 280€.
Sono previste convenzioni con gli Ordini professionali, con strutture universitarie e ospedali, con associazioni di categoria ed Enti Locali.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA REGIONALE
Per iscrizioni e informazioni contattare: Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi Via Simone Cuccia, 45 – 90144 Palermo
Tel. 091320744 – fax. 091320521 - E-mail: segreteria@irsfs.it - Web: www.irsfs.it

degli organismi no-profit", per un totale di 20 ore, si propone di fornire ai partecipanti i recenti sviluppi del quadro normativo che regola nella Regione Sicilia il sistema integrato d'interventi e servizi socio-assistenziali e sanitari per i cittadini italiani e immigrati al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza. Mentre il secondo corso "Igiene e sicurezza in materia alimentare", per un totale di 25 ore, si propone di fornire ai partecipanti un aggiornamento sulle principali normative attualmente in vigore nella CE in materia di sicurezza alimentare e di igiene degli alimenti. Il corso sarà realizzato con la collaborazione della SSICA (Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari), ente leader a livello nazionale e mondiale nella ricerca sulla sicurezza e qualità alimentare e dell'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia. I corsi si svolgeranno a Palermo presso la sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, in via Aurelio Costanzo 1/3 e i posti disponibili sono per un massimo di 25 partecipanti.



L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici.

Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale: la legge di riforma dell'assistenza sociale (L. 328/2000) prevede un ruolo molto importante nell'organizzazione, programmazione, offerta e controllo del nuovo sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle persone e alle famiglie. In quanto erogatore di servizi, L'INAC è tenuto ad informare i destinatari dei servizi stessi sulle diverse prestazioni di cui possono fruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

Gli enti di patronato sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato, patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati". Ne consegue, pertanto, che l'ente di patronato, alla stregua di tutto il variegato mondo dell'associazionismo sociale, svolge un ruolo non indifferente nell'avvio e nel consolidamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali. In particolare, sembra del tutto evidente che il patronato svolge compiti nell'ambito non solo delle provvidenze economiche ma anche dei nuovi servizi. Sono attivi presso le sedi di Cefalù, Palermo e Milano le sedi INAC dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

INAC IL PATRONATO DEI CITTADINI

- ⊙ **Pensioni e pratiche previdenziali**
- ⊙ **Assistenza nel contenzioso**
- ⊙ **Check up della posizione previdenziale**
- ⊙ **Tutela del lavoro, infortuni, malattie professionali, inabilità, invalidità**
- ⊙ **Disoccupazione, assistenza sociale, sostegno al reddito, invalidità civile, assistenza immigrati, permessi di soggiorno, ricongiungimenti**

Per gli indirizzi delle sedi operanti con l'INAC dell'Istituto Italiano Fernando Santi rivolgersi a:
Palermo - Via Aurelio Costanzo n. 1
Milano - Via De Predis n. 9
Cefalù (Pa) - Piazza Franco Bellipanni n. 30
E-mail: segreteria@iifs.it - Cell. 3334635975

Accreditato ai sensi del D. D. G. n. 2448 del 18 DICEMBRE 2014 – Provider E.C.M. n. 130

Organizza a Palermo & Cefalù:
CORSO PER LA RIQUALIFICAZIONE IN
O.S.S.
Operatore Socio Sanitario

Per operatori con qualifiche:

OSA - Operatore Socio Assistenziale,

OTA - Operatore Tecnico dell'Assistenza,

ADEST - Assistenza Domiciliare e dei Servizi Tutelari

Operatore Addetto all'Assistenza delle Persone Diversamente Abili



**ULTIMI POSTI
DISPONIBILI
A CEFALÙ**

- > **Attestato di qualifica professionale giuridicamente valido su tutto il territorio nazionale, come da Accordo Stato Regione del 22/02/2001 art.12 comma 4.**
- > **Corso a numero chiuso per un massimo di n. 25 iscritti.**
- > **Durata di 420 ore: 180 di teoria + 220 di pratica presso strutture ospedaliere del SSR.**
- > **Frequenza obbligatoria (max 10% assenze ammesse).**
- > **Costo di partecipazione: 1.800 €, pagabile anche a rate.**

L'operatore socio sanitario è la figura professionale in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sia sul piano fisico che psichico (persone disabili, degenti in ospedale, soggetti con problemi psichiatrici, anziani con problemi sociali e/o sanitari, famiglie, bambini e ragazzi problematici, ecc.). Le sue principali mansioni svolte in sostegno alla persona in difficoltà sono: la somministrazione per via naturale della terapia prescritta, conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica o sotto la sua supervisione; la terapia intramuscolare e sottocutanea su specifica pianificazione infermieristica o sotto la sua supervisione; i bagni terapeutici, impacchi medicali e frizioni; rileva e annota alcuni parametri vitali del paziente; l'attuazione e il mantenimento dell'igiene del paziente; la somministrazione dei pasti e delle diete; la respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno; la pulizia, disinfezione e sterilizzazione delle apparecchiature, delle attrezzature sanitarie e dei dispositivi medici; il trasporto del materiale biologico ai fini diagnostici; collaborare con il personale sanitario e sociale, contribuendo alla realizzazione del progetto assistenziale rivolto all'assistito. Destinatari dei corsi sono i soggetti già in possesso delle qualifiche di seguito elencate: Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari – ADEST (Operatore Socio Assistenziale e dei Servizi Tutelari); Operatore Socio Assistenziale – OSA; Operatore Addetto all'assistenza delle Persone Diversamente Abili; Operatore Tecnico dell'Assistenza – OTA (D.M. 295 del 26.07.1991). Il corso ha una durata di 420 ore articolate in 180 di teoria e 220 di pratica presso strutture ospedaliere del SSR pubbliche o private e presso i Servizi territoriali delle Aziende Sanitarie. L'attestato di qualifica professionale conseguito, a seguito di superamento dell'esame finale, è giuridicamente valido su tutto il territorio nazionale, così come stabilito dall'Accordo Stato Regione del 22 febbraio 2001 art.12 comma 4.

INFO e ISCRIZIONI

PALERMO: Via Simone Cuccia n. 45, 90144 Palermo
Tel. 091320744 - Email: segreteria@irsfs.it

CEFALÙ: P.zza Bellipanni n. 30, 90015 Cefalù
Tel. 0921421384 - Cell. 3295877066 - Email: segreteria@irsfs.it